



IMPERIA SANREMO



REDAZIONE: Imperia, via Don Abbo il Santo 16, tel. 0183/76.971, fax 0183/272.962 - Sanremo, c.so Mombello 16, tel. 0184/590.911
PUBBLICITÀ: Imperia, tel. 0183/273.900 - Sanremo, tel. 0184/504.651

IL SECOLO XIX

30 marzo 2001, Venerdì • 23

Poliziotto di quartiere: il commissariato raddoppia

A pagina 25

A seguito dei positivi risultati ottenuti nei primi otto mesi, il dirigente della polizia sanremese Angelo Sanna ha deciso di potenziare il servizio nel centro cittadino



Al via il toto candidature per i 22 comuni chiamati alle urne

A pagina 27

La mappa del voto per il rinnovo dei consigli comunali. Dieci sindaci costretti a dare forfait per effetto della nuova legge. I nomi degli sfidanti già scesi in campo



Ventimiglia approva il bilancio tra roventi polemiche

A pagina 29

L'amministrazione Valfrè (nella foto) ha varato un piano di mutui da 12 miliardi. L'opposizione: «Ogni cittadino indebitato per oltre un milione»



Segnali di ripresa nell'economia Disoccupazione, scende al 5,6% il tasso in provincia

Incoraggianti segnali di ripresa arrivano dal mondo economico. In provincia di Imperia, dopo anni di crisi, cala la disoccupazione e aumentano i giovani che trovano lavoro. Lo sostiene l'ultima statistica dell'Agenzia Liguria Lavoro che, tra le altre cose, mette però in evidenza un pericoloso aumento della disoccupazione nella fascia adulta.

Nella provincia di Imperia la crescita degli occupati è del 6,3% mentre il tasso di disoccupazione è sceso dal 7,9% (8,05% nel 2000 n.d.r.) al 5,6%. Particolarmente importante un dato: la diminuzione dei "senza lavoro", nell'imperiese, riguarda soprattutto le donne. Un fattore in chiara controtendenza che la dice lunga su come sia migliorato, negli ultimi tempi, il non sempre facile rapporto tra la donna e il mercato del lavoro.

Ma quali sono i settori in cui maggiormente viene segnalata la ripresa occupazionale rivierasca? Gli incrementi più signifi-

ficativi riguardano il comparto dell'agricoltura, servizi e turismo. Stabile il settore industriale, in leggero ribasso quello commerciale.

Il dato fornito dall'Agenzia Liguria Lavoro, pur nel suo ottimismo, non può comunque far dimenticare i tanti problemi che ancora ci sono nel mondo del lavoro. Sono ancora troppi, infatti, i laureati e i diplomati vicini alla trentina che continuano, nella migliore delle ipotesi, a svolgere lavori saltuari, spesso precari e sotto pagati. Senza dimenticare il lavoro "nero", fenomeno che i sindacati denunciano ultimamente in preoccupante aumento.

Diminuiscono, infine, gli stranieri iscritti alle liste di collocamento. Nel '99 erano 16.977, alla fine del 2000 15.587. Aumentano, di contro, gli extra comunitari alla ricerca di lavoro: dal 6,8% del '99 sono saliti all'8,2% del 2000.

Giorgio Bracco

ECCO I MILIARDI PER LA STATALE 28



I lavori nei cantieri sulla Statale 28 proseguiranno anche nei prossimi anni

(foto Gino Perotto)

Nel piano triennale Anas inserito il finanziamento per completare l'opera

Imperia. Arrivano buone notizie, da Roma, sul futuro della Statale 28. Nel corso dell'ultima riunione della Conferenza Stato-Regioni sono stati inseriti all'interno del Programma Triennale dell'Anas 2001-2003 ben 140 miliardi di finanziamento per la realizzazione delle varianti di Chiavacchia e Pieve di Teco, fondamentali per il rilancio economico del capoluogo rivierasco e del suo comprensorio. Le due opere varie, attualmente in fase di progettazione preliminare, potranno godere rispettivamente di 60 e 80 miliardi.

«Entro la fine dell'estate - spiega l'assessore regionale a opere pubbliche, infrastrutture e trasporti, Vittorio Adolfo - verrà convocata la Conferenza dei Servizi che dovrà discutere, vagliare e valutare i progetti preliminari delle due varianti. In un secondo tempo, prevedo entro un anno da oggi, potremmo arrivare alla progettazione definitiva. Successivamente, diciamo fine 2002, primi mesi del 2003, gara d'appalto e affidamento dei lavori. Tutto ciò, sia chiaro, se non ci saranno problemi in Conferenza dei Servizi o intoppi attualmente non preventivabili».

Dopo tanti anni, dunque, potrebbe essere davvero arrivata l'ora decisiva per la realizzazione di una tra le più ambiziose e importanti opere pubbliche imperiesi. «Siamo veramente soddisfatti - conferma Adolfo - sulle varianti della Statale 28 c'è stato un grande impegno, negli anni, degli enti locali, della Provincia e ultimamente della Regione».

R.S.

Per i disastri del 1998 l'istanza di alcuni legali determina un rinvio. Il sindaco: «In pace con la mia coscienza e fiducioso nella magistratura»

Processo alluvione, nuova perizia

Schermaglie procedurali all'udienza preliminare in cui è imputato Bottini

In aula anche l'assessore al turismo Antonio Bissoletti: «Sono qui per sostenere il nostro primo cittadino». Nuovo appuntamento dal giudice il 19 aprile

Sanremo. Udienda preliminare sulla tragica alluvione del '98: tutto rimandato al prossimo 19 aprile. A determinare il rinvio è stata, ieri mattina, un'istanza presentata dai legali di due dei nove imputati, attraverso la quale si chiede l'effettuazione di una nuova perizia tecnica nella forma dell'incidente probatorio.

Due ore scarse di schermaglie procedurali, dopodiché il giudice ha disposto l'aggiornamento della seduta che dovrà decidere se mandare a processo il sindaco di Sanremo Giovanale Bottini, l'ex assessore all'urbanistica Franco Erasmi e altri sette tra tecnici e imprenditori privati, accusati di concorso in omicidio e inondazione colposi in relazione alla morte di Maria Luisa Lupi, la donna travolta e uccisa dall'ondata di acqua e fango fuoriuscita dal rio Rubino.

Tra i primi ad arrivare a Palazzo di giustizia, pochi minuti prima dell'inizio dell'udienza, è stato Bottini. Assistito dall'avvocato genovese Michele Ispodamia, il sindaco aveva al suo fianco anche l'assessore al turismo, Antonio Bissoletti. «Tecnicamente sono qui come avvocato, il mio studio legale infatti assiste uno degli imputati. Tuttavia - ha detto Bissoletti - la mia presenza vuole essere di sostegno anche al nostro primo cittadino». In aula anche Erasmi e Carmelo Leto, proprietario quest'ultimo della residenza per anziani "Villa Speranza", i cui lavori di ristrutturazione sono indicati dall'accusa quale concausa dell'esondazione del corso d'acqua. Presente anche l'avvocato Giancarlo Giordano, legale dei familiari della vittima, che si è costituito parte civile.

Con l'arrivo del pubblico ministero Giovanni Maddaleni e del Gup Anna Bonsignorio, si è aperta



Erasmi

l'udienza e in particolare il confronto con gli avvocati Alessandro Moroni e Enza Dedali, difensori rispettivamente di Leto e dell'imprenditore Mauro Boeri.

«I nostri assistiti sono stati formalmente indagati soltanto dopo l'effettuazione della perizia tecnica in contraddittorio. In quella sede non hanno dunque potuto esercitare il diritto a difendersi. Di conseguenza abbiamo chiesto una nuova perizia», hanno spiegato Moroni e Dedali. Nel merito il giudice si è riservato di decidere e si pronuncerà il 19 aprile.

Al termine dell'udienza Bottini non ha voluto spendere molte parole: «Un commento? Ebbene, sono in pace con la mia coscienza ed ho fiducia nella magistratura». Erasmi non ha fatto dichiarazioni. Per lui ha parlato l'avvocato Luca Fucini: «Come abbiamo già sostenuto e, ritengo, provato nella nostra memoria difensiva, il mio assistito in questa vicenda non ha alcuna responsabilità. La delega alla protezione civile che gli era stata affidata era sostanzialmente una scatola vuota, priva di organico e risorse tecniche ed altri, in seno all'amministrazione, avrebbero dovuto provvedere». Una replica indiretta, quella di Fucini, alla tesi difensiva di Bottini che con l'affidamento di quella delega considera esaurite le competenze e quindi le responsabilità del primo cittadino circa l'applicazione delle specifiche normative di legge.

Fabio Pin



Il sindaco Bottini (al centro) ieri mattina in tribunale

INCHIESTA BIS

E per il caso San Martino ci sono altri undici indagati

Sanremo. La procura ha chiuso anche la seconda parte dell'inchiesta su cause e responsabilità dell'alluvione del 30 settembre 1998: è quella riguardante la disastrosa esondazione del torrente San Martino. Il pubblico ministero Giovanni Maddaleni ha già inviato gli avvisi di conclusione delle indagini preliminari, e si appresta a formulare le richieste di rinvio a giudizio. Gli indagati per concorso in disastro colposo sono ben undici: ci sono ex amministratori comunali della fine degli Anni '80 e '90 - come gli ex assessori Giri, Conti e Pancotti -, tecnici (come l'ingegnere Ivano Amoretti), imprenditori e funzionari comunali.

Si tratta in sostanza di tutti coloro che (per responsabilità politico-amministrativa, istituzionale o professionale) hanno avuto a che fare con i due interventi che avrebbero concausato l'esondazione, soffocando il tratto finale del torrente e riducendone la portata: l'ampliamento della stazione di pompaggio della rete fognaria (sull'argine sinistro), con la golena in sponda destra; e la costruzione del ponte pedonale sorretto da un pilastro piantato nell'alveo. Le due opere pubbliche, secondo l'accusa, sarebbero state realizzate con negligenza ed imperizia, e soprattutto senza tutti i necessari permessi. I danni per miliardi provocati dall'inondazione sono anche al centro di due complesse cause civili.

Colpo di scena Coltivatori e frantoiani fanno da soli Le associazioni escluse dal consorzio dell'olio dop

Imperia. Colpo di scena per il consorzio dell'olio dop nato ieri sera senza il contributo delle associazioni degli olivicoltori che avevano giudicato inaccettabile una proposta emersa durante l'assemblea pubblica di mercoledì. «Un gruppo di molitori ed imbottigliatori - dicono Apròl ed Alo - aveva proposto una "rosa" di olivicoltori entro la quale scegliere altri due componenti del consiglio». «Le associazioni - è la replica - ci hanno proposto un presidente che non ha neppure il prodotto certificato».

Così olivicoltori, frantoiani ed imbottigliatori sono andati dritti per la loro strada e si sono riuniti ieri sera al frantoio Gromela dove il consorzio è stato alla fine costituito. Insomma i gli uomini del "prodotto certificato", i Cobas della filiera olivicola, hanno deciso di fare da soli ed hanno sottoscritto l'adesione al nuovo organismo di tutela dell'extraver-

ta "Riviera Ligure". E' formato esclusivamente da coloro che durante lo scorso anno hanno ottenuto il prodotto certificato. Escluse le associazioni di categoria.

«Abbiamo tentato - spiegano Apròl ed Alo - di far nascere un consorzio che fosse espressione del più ampio consenso dell'insieme delle categorie che rappresentano la filiera olivicola».

«Se non ci fosse il consenso, il consorzio non sarebbe potuto nascere e il ministero alle Politiche agricole al quale va trasmesso l'atto costitutivo lo respingerebbe - hanno replicato secco i consorziati - infatti le disposizioni in materia stabiliscono che i soggetti del consorzio sono esclusivamente produttori, molitori e imbottigliatori e sono loro stessi, proporzionalmente alle rispettive quote di prodotto certificato, a determinarne la conduzione».

Loredana Grita

Convegno a Sanremo su ambiente e territorio La pianta-ingegnere Con il "vetiver" un risanamento dolce

Sanremo. L'ultima scoperta si chiama "vetiver": arriva dall'Indocina, l'hanno ribattezzato "la pianta-ingegnere", è un robusto cespuglio capace di rinforzare un pendio con le sue radici a ragnatela che arrivano fino a cinque metri di profondità.

E' il vetiver (con tanto di applicazione pratica sulla scarpata accanto al depuratore di Capo Verde) è una della novità di cui si parla nel convegno organizzato domani a Villa Ormond (a partire dalle 9.30) dall'assessorato comunale al patrimonio e dal Collegio provinciale degli agrotecnici, sul tema "Ambiente e territorio: moderne tecnologie per il recupero ambientale".

E' un appuntamento rivolto ad amministratori locali, ordini professionali ma anche opinione pubblica - sono stati inviati 2.500 inviti - per far conoscere le più recenti tecniche di ingegneria na-

turalistica e risanamento dell'ambiente, soprattutto del bosco. Un impegno che assume un particolare valore, di fronte al degrado dell'entroterra imperiese e agli enormi danni provocati dalle alluvioni del 1998 e dello scorso autunno.

«In questo scenario - ha spiegato ieri l'assessore al patrimonio Antonio Sindoni nel presentare il convegno - sta lentamente crescendo, e noi cerchiamo di diffonderla, una nuova mentalità, che prevede interventi di risanamento "dolci": meno cemento, e utilizzo di materiali (piante, legname) naturali, che si inseriscono nell'ambiente e lo rivitalizzano». Claudio Littardi (responsabile del Servizio beni ambientali del Comune) e Alberto Brizio (presidente degli agrotecnici imperiesi) sono tra i relatori del convegno.

C.D.